

_Lettera_N_1824

A monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi

Eccellenza Reverend. ma,

Torino, 4 agosto 1873

Ho ricevuto le animadversioni che ebbe la bontà di inviarmi e la ringrazio di tutto cuore. Mi occuperò per inserirle nelle costituzioni, e poi, come cortesemente

mi dice, manderò ogni cosa a Lei affinché veda se siano ammissibili. In generale queste animadversioni portano le cose molto più indietro di quelle che erano prima. Nel decreto 1° marzo 1870 si basava sulle animadversioni del 1864 e non aggiungeva altro; poi concedeva la facoltà delle dimissorie ad decennium, cosa che

qui si vorrebbe sospendere.

Nei nostri paesi non si sa come comprendere l'esistenza di una congregazione che ha comunione di case senza questa facoltà. Gli Oblati di Maria, i Rosminiani ultimi approvati ne' nostri paesi, godono della facoltà illimitata delle dimissorie, e tutte le commendatizie dei vescovi, oltre a 28, niuna parla della restrizione di questa facoltà, senza cui ogni cosa resterebbe una congregazione diocesana, cui non so come si possa annettere comunione di altra casa. Per ciò che riguarda allo studio, al noviziato ed altre cose simili, esporrò quanto trattat, anzi proposto, discusso con Mons. Svegliati, con Card. Quaglia, ambidue di felice memoria, ed anche col S. Padre, le cui testuali parole unirò alle animadversioni.

Se non contassi sopra il suo valente patrocinio io suonerei pronta ritirata, ma Ella può molto, e sono sicuro che farà quanto può e perciò vado avanti.

Si prenda con bontà questi replicati disturbi, ed assicurandola della più profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Della E. V. Red. ma

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco